

ILEANA OLIVO

Sono nata l'11 aprile 1967 a Rovereto, dove ho frequentato le scuole fino al diploma in maturità classica nel 1986.

Nel 1992 mi sono laureata con il punteggio di 110 e lode alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento con una tesi di laurea in diritto costituzionale comparato.

Frequentando l'Università i miei interessi si sono spostati su Trento, dove mi sono trasferita a vivere poco dopo avere iniziato a lavorare e dove risuldo residente dal 2000.

Nel 1993 sono stata assunta a tempo indeterminato dalla Provincia autonoma di Trento. Fino al 2000 sono stata funzionaria amministrativa nel settore dei lavori pubblici e nel periodo 2000-2004 ho svolto le funzioni di ispettore del lavoro.

Ho trovato la mia dimensione lavorativa ideale dal 2004, quando ho iniziato ad occuparmi di welfare, seguendo trasversalmente i settori delle politiche sociali, dell'edilizia abitativa pubblica e del lavoro, conseguendo la qualifica di direttore. Ritengo che l'approccio multidisciplinare sia l'unico adeguato per affrontare le complessità del contesto contemporaneo. In questa fase ho collaborato attivamente alla redazione delle leggi provinciali attualmente vigenti sulle politiche sociali, sulla casa (ITEA), sul benessere familiare, sulle pari opportunità, sul contrasto alla violenza di genere, sui Sinti e Rom, sull'amministrazione di sostegno... Ho fatto parte del gruppo di lavoro che ha predisposto la disciplina del reddito di garanzia, in Italia il primo strumento strutturale, universale e selettivo di contrasto alla povertà.

Dal 2014 sono stata per quasi quattro anni e mezzo dirigente del Servizio Politiche sociali, dove sono stata fortemente impegnata sul fronte dell'innovazione: adozione del regolamento su autorizzazione ed accreditamento dei soggetti che esercitano attività socioassistenziale (dando finalmente piena attuazione alla legge sulle politiche sociali a 10 anni dalla sua approvazione), istituzione della Consulta provinciale delle politiche sociali (coniugando le dimensioni dell'universalità tramite piattaforma informatica a quella della rappresentatività classica), adozione degli indirizzi per la valutazione dei servizi, sviluppo della collaborazione con Fondazione Demarchi e Fondazione Caritro, utilizzo del FSE per avvicinare i monti del profit e no profit, istituzione dell'assegno unico provinciale, collaborazione alla stesura del Piano provinciale per la salute e alla riforma del welfare anziani, promozione del cohousing... Soprattutto mi ha appassionato l'impulso alle nuove frontiere del sociale, focalizzando l'attenzione sui modelli di welfare di comunità, di quartiere, di prossimità.

Da fine 2018 ad oggi mi occupo prima di emigrati trentini e nuove forme di mobilità internazionale, poi di cooperazione internazionale allo sviluppo: contesti diversi nei quali ho comunque potuto proseguire l'interazione con gli enti del terzo settore, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale nel quale credo profondamente.